

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5583 del 18/10/2017
Oggetto	OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI - Pratica n. FE17T0029 - COMUNE DI COMACCHIO (FE)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5793 del 18/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2017 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI
PROC. Cod. FE17T0029
COMUNE DI COMACCHIO (FE)

LA RESPONSABILE

Premesso:

- Che la gestione dei beni del demanio idrico è stata conferita alle regioni e agli enti locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98 e successive modificazioni;

- Che la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 140 e 141, Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, così come modificata dalla Legge Regionale 4 maggio 2001, n. 12, esercita direttamente le funzioni amministrative e gestionali in materia di difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, ivi comprese quelle conferite dagli articoli 86 e 89 del d.lgs. n. 112 del 1998 mediante i Servizi tecnici di bacino, strutture nelle quali sono riordinati e riorganizzati i Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, determinando e introitando i canoni inerenti alle relative concessioni;

- Che con determinazione del Direttore Generale Ambiente del 18 aprile 2001, n. 3261, è stato affidato ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio idrico e che tale funzione decorre dalla data del 21 febbraio 2001;

- Che con deliberazione di Giunta Regionale n.1260 del 22/07/2002 si è proceduto all'istituzione dei Servizi Tecnici di Bacino (STB), come articolazione tecnica del governo regionale del territorio, stabilendo sinteticamente le competenze di tali Servizi che sostituiscono i citati Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Risorse Forestali, demandando alla competente Direzione

generale la delimitazione territoriale di dettaglio degli ambiti di competenza dei Servizi istituiti;

- Che con determinazione del 25/11/2003 n. 16155 la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo ha delimitato a una scala di maggiore dettaglio gli ambiti territoriali di competenza degli S.T.B.;

- Che, per effetto della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, dal 01/05/2016 la competenza in materia di concessioni di demanio idrico è di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA;

- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2173 del 21/12/2015 "Approvazione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae);

- Vista la Deliberazione di G.R. n. 2230 del 28.12.2015 "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della L.R. n.13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM), decorrenza delle funzioni oggetto di riordino, Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana;

- Viste le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 di approvazione, rispettivamente, dell'assetto organizzativo generale ed analitico dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento manuale organizzativo di Arpae.

- Che con la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e relative Delibere di G.R. si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

- VISTA l'istanza presentata in data 24/07/2017 assunta al protocollo PGFE/2017/8644 - pratica n. FE17T0029 - dal Tre Ponti - Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop., P.IVA: 01536930389, con sede legale in Via Volturmo, 15 a Porto Garibaldi (FE), con la quale veniva richiesta la concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo del demanio idrico, in loc. Lido di Spina, Comune di Comacchio in un tratto del Canale Gobbino, tra la chiavica all'altezza del Camping e la Strada Statale Romea, della superficie di circa 20.000 mq, con fine di attività di molluschicoltura. Tale domanda è stata presentata in concorrenza alla domanda relativa alla pratica FE16T0031 nei 30 giorni successivi alla

pubblicazione di quest'ultima sul BUR della Regione Emilia-Romagna. L'area richiesta e l'utilizzo richiesto sono i medesimi di quelli della pratica FE16T0031.

- Tenuto conto che era già in corso un'istruttoria relativamente alla pratica FE16T0031, nella quale si è verificato con gli Enti competenti (Comune di Comacchio, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno Po di Volano, Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Regione Emilia-Romagna Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, Regione Emilia-Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara) se tale area risulti compatibile con l'attività di molluscoltura visto che essa non è inserita tra le aree designate idonee alla vita dei molluschi ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs 152/2006 e non risulta nemmeno classificata tra le zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini della Regione Emilia-Romagna in base alla Delibera di Giunta Regionale n. 94 del 03/02/2014;

- Preso atto dell'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi il 05/10/2017, indetta con nota del 29/09/2017 (PGFE/2017/11040), nella quale tutti gli Enti coinvolti all'unanimità hanno ritenuto tale tratto del Canale Gobbino **non** concedibile per l'attività di molluscoltura alle condizioni attuali per diversi motivi tra i quali:

- il tratto di canale richiesto in concessione ha un battente idrico limitato essendo interrato da sedimenti limoso-argillosi, risultando di fatto poco idoneo alla molluscoltura;
- la foce di questo canale tende sistematicamente ad insabbiarsi a causa dei sedimenti trasportati dalle correnti litoranee e dalle mareggiate e che, allo stato attuale, risulta completamente ostruita impedendo così la circolazione idrica e l'interscambio delle acque condizioni necessarie per non avere crisi anossiche e per praticare la molluscoltura;
- i dati analitici sulla composizione chimica dei sedimenti costituenti il fondale del tratto terminale del Canale Gobbino, in particolare per i campioni raccolti da Arpa nel 2009 nelle vicinanze della chiavica del Camping del Lido di Spina, hanno evidenziato una qualità scadente degli stessi per l'elevato contenuto di PCB totali, condizione critica per l'allevamento di molluschi destinati al consumo umano;
- da uno studio, commissionato dalla Provincia di Ferrara nel novembre 2010 al biologo Dott. Francesco Paesanti,

inerente il censimento dei molluschi presenti nelle acque salmastre di Comacchio, emerge che il tratto del Canale Gobbino richiesto non risulta essere vocato alla molluscoltura, in quanto la presenza di vongole decresce rapidamente partendo dalla foce a mare verso l'interno. In particolare si è appurato che già nelle immediate vicinanze della chiavica del camping del Lido di Spina, in occasione dei sondaggi biologici effettuati in quel periodo, le vongole presenti erano pochissime e non c'era traccia di seme come riporta il certificato di analisi n. 29B allegato allo studio;

- il tratto di canale oggetto della richiesta risulta difficilmente raggiungibile se non per arginature di tratti di canali interdetti a veicoli a motore in quanto la stradina (dove c'è una sbarra) che potrebbe dare un primo accesso all'area dalla S.S. Romea risulta di proprietà privata (ANAS, mappale 95 Foglio 81), per tali motivi risulta difficoltoso il monitoraggio periodico che l'AUSL dovrebbe effettuare nel caso si attivi un'attività di molluscoltura;
- il punto di sbarco di molluschi, previsto nel Piano comunale, più vicino all'area richiesta è posizionato nel Canale Logonovo, risulta pertanto necessario percorrere in barca tutto il Canale delle Vene dove sono presenti dei manufatti idraulici che potrebbero rendere difficili tali operazioni;
- sia la foce che il tratto di canale oggetto della richiesta dovranno in un prossimo futuro essere risezionati in quanto il canale Gobbino risulta fondamentale per la vivificazione delle Valli di Comacchio. Risulta pertanto al momento sconsigliabile avviare un'attività di molluscoltura alle condizioni attuali.

- Ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione del provvedimento di diniego della concessione;

Visti:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- la Legge 5 gennaio 1994, n. 37;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii.;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

- la deliberazione di Giunta Regionale 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Attestata la regolarità amministrativa;

- Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. e ii.

- Preso atto che, con contratto in data 30.12.2015, sottoscritto dal Direttore Generale di Arpa, ai sensi della L.R. n. 13/2015, è stato conferito all'Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Ferrara, con decorrenza 01.01.2016, in attuazione della DDG n. 99/2015 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";

- Dato atto che il responsabile del presente procedimento amministrativo è il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Ferrara;

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

DETERMINA

1. di procedere al DINIEGO dell'istanza di concessione del 24/07/2017 assunta al protocollo PGFE/2017/8644 - pratica n. FE17T0029 - presentata dal Tre Ponti - Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop., P.IVA: 01536930389, con sede legale in Via Volturmo, 15 a Porto Garibaldi (FE), con la quale veniva richiesta, la concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo del demanio idrico, in loc. Lido di Spina, Comune di Comacchio in un tratto del Canale Gobbino, tra la chiavica all'altezza del Camping e la Strada Statale Romea, della superficie di circa 20.000 mq, con fine di attività di molluschicoltura. Tale domanda è stata presentata in concorrenza alla domanda relativa alla pratica FE16T0031 nei 30 giorni successivi alla pubblicazione di quest'ultima sul BUR della Regione Emilia-Romagna. L'area richiesta e l'utilizzo richiesto sono i medesimi di quelli della pratica FE16T0031
2. di disporre la trasmissione della presente determinazione via PEC al Tre Ponti - Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop. di Porto Garibaldi (FE);
3. di provvedere alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
4. di rendere noto al destinatario che contro il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla ricezione, potrà esperire ricorso all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.Lgs. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b) e s.m.i.

LA RESPONSABILE
Ing. Paola Magri
F.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.